

L'azienda spazia dalla gestione di prestigiosi monumenti alla nascita di un centro internazionale d'arte contemporanea

# Di Bello: "Strategia chiara"

Il consigliere di Opera Laboratori rivela: "Guardiamo al futuro anche come tour operator"

di **Andrea Bianchi Sugarelli**

**SIENA**

Opera Laboratori non è più solo una realtà di gestione museale, ma un colosso che sta modernizzando il volto culturale di **Siena** e provincia. Da anni, la città beneficia nella gestione del Complesso del Duomo, del Palazzo Pubblico, della Torre del Mangia, del Museo dell'Acqua, della Chigiana Art Café e della Sinagoga con il museo ebraico. La presenza si estende a San Gimignano, Pienza, Montalcino, Colle Val d'Elsa e Montepulciano. Partner di Eroica e una collaborazione importante con Rcs per il Giro d'Italia, Opera è cresciuta tantissimo ed eccelle in comunicazione, marketing territoriale, mostre, eventi, restauro e progettazione allestimenti. Con un progetto culturale che ha portato all'acquisto del Palazzo delle Papesse che sarà trasformato in Centro internazionale di arte contemporanea, Opera Laboratori si prepara a diventare anche tour operator, arricchendo la propria offerta. Nel frattempo ha vissuto l'inaugurazione del restauro del Fonte battesimale del Duomo e domani inaugurerà la scoperta del pavimento della Cattedrale. "Due appuntamenti formidabili - sottolinea Stefano Di Bello, consigliere delegato innovazione e sviluppo - per scoprire ed ammirare la straordinaria ricchezza del Complesso del Duomo di **Siena**. Si concretizzano grazie all'Opera del Duomo che ha finanziato l'operazione di restauro del Fonte Battesimale, curato dalle proprie maestranze con la collaborazione dell'Opificio delle Pie-



**Stefano Di Bello** Opera Laboratori in questi giorni passa dal restauro del Fonte battesimale (a destra) alla scoperta del pavimento del duomo

tre dure di Firenze, e si amplifica con la scoperta del pavimento. Abbiamo il mandato a comunicare e costruire progetti che promuovono bellezza e queste due occasioni sono davvero entusiasmanti".  
**- Tra l'altro il Fonte Battesimale ha anche un messaggio importante. E' così?**  
 Sì, l'operazione si chiama Fonte di Vita Nuova, titolo suggerito dal cardinale Augusto Paolo Lojudice proprio a indicare che la bellezza non è solo estetica, ma promuove una riflessione per il cuore e per la mente. Stiamo lavorando per trasferire questo messaggio sia ai senesi, che per tantissime generazioni sono stati battezzati in quella opera d'arte, sia per tutti gli ospiti che verranno a **Siena**. Il percorso unitario del complesso del Duomo li porterà dal pavimento scoperto fino al Fonte Battesimale.

**- Il vostro progetto Dear Guests alla Costarella è stato molto apprezzato per le sue innovazioni tecnologiche e servizi. Quali sono i prossimi obiettivi?**  
 Il progetto si basa su una strategia chiara dove è necessario unire la dimensione artistica e spirituale a quella sociale, relazionale e di scambio. Dear Guests già nel nome mette il visitatore in una posizione centrale, coinvolgente. Lo facciamo nel nostro punto fisico alla Costarella, dove abbiamo pure un innovativo visitor center, ma anche attraverso il nostro portale che mira a unire tutte le espressioni museali, che sono ben 86 in tutta Italia. Il nostro obiettivo è creare un arcipelago di cultura, una esperienza unica del territorio che vada oltre l'ingresso al museo e che vuole far vivere la città in modo completo.  
**- Come ci riuscite?**  
 Siamo partiti da varie inizia-



tive come ad esempio i Notturni dell'Opera con le visite serali al Duomo, ma vogliamo far nascere un vero e proprio tour operator capace di vendere nuove esperienze e una dimensione del viaggio unica. Opera Laboratori, pur mantenendo la propria attività, vuole crescere offrendo un servizio in più per favorire una straordinaria esperienza culturale accessibile a tutti. Per fare questo, però, serve costruire strutture organizzate che possono essere facilmente godute da chi cerca di vivere un momento di riflessione e un viaggio esclusivo. Crediamo infatti che nel viaggio ci sia la possibilità di arricchimento e noi vogliamo aiutare le persone a pianificare la loro esperienza in modo più coinvolgente. Ci confronteremo sul mercato da player culturali, ma utilizzando gli stessi strumenti della concorrenza.  
**- L'acquisto del Palazzo del-**

**le Papesse si aggiunge alla gestione dell'ex convento di San Gimignano, alla valorizzazione del Pavimento del Duomo, ma anche ad altre iniziative come la gestione di un ristorante fino alla comunicazione con la casa editrice Sillabe, la tv Canale 3, l'ingresso in Eroica. Quali nuovi passi farete?**  
 Il consolidamento di tutto quello che abbiamo costruito e sviluppato negli anni, in modo tale da costruire una pianificazione e programmazione ricca andando a lavorare su questa impostazione. L'acquisto del Palazzo delle Papesse rientra in una nostra ottica di sviluppo in cui l'azienda sta investendo molto per costruire progetti culturali di lunga portata. Lo stesso vale per l'ex convento di San Gimignano che non sarà solo un museo, ma una città nella città con tante iniziative: dalle mostre agli

spettacoli, dagli eventi all'ospitalità fino all'agritour. Un luogo che vuole diventare innovativo.  
**- La valorizzazione dell'ex convento di San Domenico a San Gimignano e le Papesse come contribuiranno alla crescita culturale del territorio?**  
 In vista del 2027, diventeranno due hub con grandi azioni di pianificazione culturale in dialogo con la città e i territori. Non saranno situazioni di perimetro, ma punti di riferimento per accrescere un'esperienza culturale finalizzata alla maggiore permanenza dei visitatori. Per le Papesse vale il principio dell'ex convento, dove il nostro apporto è stato di 22 milioni e stiamo riparando il patrimonio culturale, che è già un'azione importante. Ci crediamo fortemente in questi progetti perché creeranno le basi per lanciare la proposta di un nuovo corso. Non pensiamo di cambiare i numeri, ma la loro qualità. Con il nostro progetto ci sarà un incontro diretto, una occasione di crescita e di benessere, una impresa culturale che può trasformare il territorio e che sarà pure un esempio da seguire per altri.  
**- Opera Laboratori è diventata una realtà occupazionale importante. Quanti dipendenti avete e come intendete continuare a valorizzare il team in futuro?**  
 Opera ha quasi mille dipendenti in tutta Italia, impegnati ogni giorno ad accogliere milioni di visitatori. In una società di servizi come la nostra sono la qualità dell'azienda. Ricordiamoci sempre che è importante saper fare, ma è importante anche far sapere.

